

14 dicembre 2021 12:19

Afghanistan: eroina e traffico di esseri umani sono gli unici due settori dell'economia ancora fiorenti

di [Redazione](#)

Nella città di frontiera di Zaranj, al confine dell'Afghanistan con l'Iran, i giovani si spingono l'un l'altro mentre si stipano nei camioncini che partono a intervalli regolari per essere contrabbandati attraverso il confine. La tratta di esseri umani è uno dei pochi settori dell'economia afgana che è fiorente. Un altro è la droga.

Circa 950 km a est di Zaranj, su un remoto e freddo passo di montagna, uomini con gli zaini seguono lo stretto sentiero fino al valico di frontiera di Tabai, prima di iniziare la loro discesa nelle "aree tribali" del Pakistan. Nascosti nei loro carichi ci sono sacchi di eroina, diretti ai mercati di Peshawar e Karachi, molti dei quali finiscono per le strade del Regno Unito.

Il commercio di droga e di persone sta diventando sempre più importante man mano che altri settori dell'economia si contraggono o si chiudono e la povertà si aggrava.

Entrambe le economie illecite comportano una logistica complessa, infrastrutture e reti di intermediazione per consentire e incanalare flussi di persone o droghe illegali fuori dal paese. Entrambi hanno risposto con notevole rapidità e agilità alla rottura politica segnata dall'arrivo al potere dei Talebani.

A Zaranj, prima del cambio di regime, la gente ci diceva che il 2014-15 è stato l'apice dell'industria del traffico di esseri umani, quando il mercato del lavoro si è contratto e l'economia ha rallentato in risposta al ritiro delle forze armate internazionali. Ora, il business è di nuovo in piena espansione, e così anche i prezzi.

Un rapporto del [Consiglio danese per i rifugiati](#) ha rilevato che anche prima della crisi agli afgani veniva chiesto di trasportare in media 1.710 dollari dall'Afghanistan alla Turchia. È stato stimato che il numero di persone che attraversano il confine è raddoppiato nelle ultime settimane. Prima dell'arrivo al potere dei talebani, ogni giorno c'erano circa 400 veicoli che trasportavano migranti in Iran attraverso il Pakistan. Poi sono saliti a circa 1.200 tra settembre e ottobre e ora sono scesi a circa 600 veicoli. Le tariffe per la rotta più lunga di Mashkel, attraverso il Pakistan, inizialmente sono aumentate da quattro a sei volte durante questo periodo. I valichi di frontiera ufficiali con l'Iran sono chiusi per la maggior parte dei migranti.

Anche l'importanza economica del traffico di droga è cresciuta. Quando i talebani hanno preso il potere, i prezzi delle droghe sono aumentati in modo significativo. A Nangarhar, l'oppio secco è passato da 20.000 PKR (rupia pakistana - l'equivalente di circa £ 86) a 33.000 PKR (£ 141) per afgano, equivalente a circa 1,25 kg. A Nimroz, l'oppio è passato da 10.000 PKR (43 sterline) a 28.000 PKR (120 sterline) al chilo. Il picco dei prezzi è stato guidato dai commercianti che hanno acquistato il prodotto in un momento di incertezza.

Ma i prezzi sono scesi e si sono stabilizzati quando è apparso evidente che i talebani avrebbero consolidato rapidamente il loro potere. Un segno di fiducia nel mercato è stata l'apertura dei bazar dell'oppio nelle aree precedentemente controllate dal governo. Il nuovo monopolio dei talebani sulla tassazione del traffico di droga si manifesta in distretti come Durbaba a Nangarhar, dove fanno pagare tasse di 1.000 PKR (4,28 sterline) per balla di oppio, 500 PKR (2,14 sterline) per chilo di hashish e 2.000 PKR (£ 8,56) per chilo di eroina.

I talebani e l'economia della droga

Sotto pressione e in condizioni di declino economico e di crisi crescente, è improbabile che i talebani si muovano contro l'economia della droga. L'eccezione sono spesso le misure draconiane contro i tossicodipendenti a Kabul. Non ci sono ancora segnali che i talebani prendano di mira altre parti del business della droga, come la coltivazione, la raffinazione, il commercio e il traffico transfrontaliero. A differenza dell'ISIS-K (Stato islamico Khorasan), la coltivazione e il traffico di droga non sono una questione ideologica per i talebani, ma più probabilmente una merce di scambio nei loro negoziati con l'occidente su finanziamenti e riconoscimenti.

Allo stesso tempo, coloro che sono coinvolti nel commercio stanno proteggendo le loro scommesse accumulando scorte nel caso in cui la politica del laissez-faire dei talebani cambi.

Mentre i fattori alla base dell'economia della droga – instabilità, malgoverno e povertà diffusa – rimangono così forti, non esiste un modo credibile o umano per ottenere riduzioni durature nella coltivazione del papavero. Miliardi di sterline investiti negli sforzi contro il narcotraffico da parte di attori internazionali negli ultimi 20 anni non sono riusciti a farlo e i talebani non hanno né le risorse né l'inclinazione per far rispettare ora i divieti di droga. Farlo impoverirebbe ulteriormente una popolazione già in gravi difficoltà, e allo stesso tempo minerebbe la base di supporto fondamentale dei talebani nelle aree coltivate a papavero del sud pashtun. Inoltre, taglierebbe un'importante fonte di entrate al regime.

Imprese di confine

La maggior parte della produzione e del traffico illecito di droga in Afghanistan avviene nelle terre di confine, basandosi su reti commerciali di lunga data e connessioni sociali che precedono il moderno stato afgano e che sono state rafforzate e ringiovanite da oltre quattro decenni di guerra.

L'improvviso ritiro dei finanziamenti occidentali ha messo in luce un'economia, un sistema politico e una società fortemente modellati e dipendenti da supporto finanziario esterno, assistenza tecnica e capacità militare. Nel contesto attuale, il governo talebano farà fatica a sostenere qualsiasi attività del settore pubblico, compresa la fornitura di servizi sanitari e di istruzione di base.

(Jonathan Goodhand - Professor in Conflict and Development Studies, SOAS, University of London – e Jan Koehler - Research Associate, School of Development Studies, SOAS, University of London -, su The Conversation del 13/12/2021)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)